

ED *netos*

FEBBRAIO 2010



Provincia della Spezia

Antenna Europe Direct

L'Europa
non ha confini.



Num. 2/2010

- 1. News, informazioni e curiosità dall'Europa**
- 2. Approfondimenti**
- 3. Opportunità di finanziamento comunitario, nazionale e regionale**
- 4. Giovani in Europa**
- 5. Guida all'Europa**
- 6. Glossario europeo**
- 7. Trova l'Europa**

News, informazioni e curiosità dall'Europa

Ecco una breve panoramica su fatti, eventi e curiosità di maggior interesse a livello europeo.

POLITICHE COMUNITARIE

Via libera a Barroso II: Il parlamento europeo vota la fiducia alla nuova Commissione

Il 9 febbraio 2010, il Parlamento europeo, riunito in seduta plenaria a Strasburgo, ha votato la fiducia alla nuova Commissione, presieduta da José Manuel Barroso. Con 488 voti favorevoli, 137 contrari e 72 astenuti, gli eurodeputati hanno dato il loro via libera al nuovo Collegio che resterà in carica fino al **31 ottobre 2014**.

Il voto odierno riguardava la Commissione nel suo insieme, composta da ventisei membri e dal presidente Barroso. Dopo l'approvazione del Parlamento, la Commissione, per potere cominciare a lavorare, dovrà attendere solo la nomina formale da parte del Consiglio europeo.

Tra le principali novità del Barroso II – la prima Commissione dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona – c'è la creazione di una serie di nuovi portafogli: Azione per il clima; Affari interni; Giustizia, diritti fondamentali e cittadinanza. Altri portafogli sono invece stati riorganizzati: Istruzione, cultura, multilinguismo e gioventù; Salute e politica dei consumatori; Industria e imprenditoria; Ricerca e innovazione; Cooperazione internazionale, aiuti umanitari e risposta alle crisi.

Il nuovo Collegio avrà sette vicepresidenti, compresa la **baronessa Catherine Ashton** che rivestirà la carica di Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza, nuova figura prevista dal Trattato di Lisbona entrato in vigore il 1° dicembre scorso. Tre vicepresidenti saranno donne. La nuova Commissione sarà formata da ventisette membri, uno per Stato membro, tra cui il presidente Barroso, e comprenderà nove donne. I membri del Collegio provengono da diverse famiglie politiche, in particolare dal Partito popolare europeo (PPE), dall'Alleanza progressista dei socialisti e dei democratici (S&D) e dall'Alleanza dei liberali e dei democratici per l'Europa (ALDE). Quattordici membri, tra cui lo stesso presidente, facevano già parte del Collegio uscente.

Il lavoro della nuova Commissione si fonderà sugli orientamenti politici che il presidente Barroso ha presentato lo scorso settembre. Il presidente ha messo in evidenza la necessità di una leadership dell'UE, che le consenta di partecipare attivamente alla globalizzazione sulla base dei suoi valori ed interessi. Egli ha delineato un'agenda il cui obiettivo è quello di far sì che l'UE metta il cittadino al centro delle sue priorità. Il presidente ha sottolineato **cinque sfide cruciali** per l'Europa:

- rilanciare la crescita economica oggi e garantire la sostenibilità e la competitività nel lungo periodo;
- contrastare la disoccupazione e rafforzare la coesione sociale;
- trasformare la sfida di un'Europa sostenibile in un vantaggio competitivo;
- garantire la sicurezza degli europei;
- rafforzare la cittadinanza europea e la partecipazione civica.

Le priorità per affrontare queste sfide saranno stabilite nell'ambito di una strategia decennale per l'UE da qui al **2020**.

News, informazioni e curiosità dall'Europa

AMBIENTE

Cambiamenti climatici: L'Unione europea pubblica i propri obiettivi di riduzione delle emissioni dopo l'accordo di Copenaghen

L'Unione europea ha formalizzato il 28 gennaio il proprio sostegno all'accordo di Copenaghen sui cambiamenti climatici e ha presentato il proprio impegno in termini di obiettivi di riduzione delle emissioni.

In una lettera congiunta scritta con la Presidenza spagnola del Consiglio, la Commissione europea ha comunicato formalmente l'intenzione dell'UE di essere associata all'accordo e ha trasmesso per informazione gli obiettivi dell'Unione di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra per il 2020.

Nella lettera si afferma che l'UE e gli Stati membri si impegnano a perseguire un obiettivo, indipendente e per tutti i settori economici, di riduzione delle emissioni del 20% entro il 2020 rispetto ai livelli del 1990 e che tale riduzione potrebbe essere portata al 30% alle condizioni stabilite dal Consiglio europeo. Secondo tali condizioni, nell'ambito di un accordo globale e complessivo per il periodo dopo il 2012, gli altri paesi sviluppati si impegnano a ridurre le emissioni in misura analoga e i paesi in via di sviluppo contribuiscono adeguatamente, sulla base delle loro responsabilità e capacità rispettive.

La lettera ribadisce la posizione dell'UE secondo la quale per rispettare l'obiettivo dei 2 °C occorre che le emissioni mondiali raggiungano un picco entro il 2020 per poi scendere almeno al 50% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2050 e in seguito continuare a scendere progressivamente. A tal fine, si afferma nella lettera, e conformemente alle conclusioni del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC) dell'ONU, entro il 2020 i paesi sviluppati dovrebbero ridurre complessivamente le loro emissioni del 25-40% rispetto ai livelli del 1990 e sempre entro la stessa scadenza i paesi in via di sviluppo dovrebbero scendere significativamente al di sotto del tasso di crescita delle emissioni attualmente previsto (15-30%).

La lettera sottolinea l'impegno incondizionato dell'UE e degli Stati membri a portare avanti i negoziati con l'obiettivo di raggiungere al più presto, nel quadro dell'ONU, un accordo internazionale giuridicamente vincolante per il periodo successivo al 1° gennaio 2013, quando scadrà il primo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto.

**News,
informazioni e
curiosità
dall'Europa**

News, informazioni e curiosità dall'Europa

CULTURA

Artisti e scienziati insieme per studiare i cambiamenti climatici

Dopo i colloqui di Copenaghen sui cambiamenti climatici, il 25 e 26 gennaio 2010 il Comitato economico e sociale europeo (CESE) e i suoi partner si sono riuniti a Bruxelles diversi esponenti internazionali del mondo delle scienze, della politica e dell'arte per trovare soluzioni creative a uno dei problemi più urgenti dei nostri tempi.

L'incontro di due giorni, intitolato TippingPoint , è stato organizzato a Bruxelles in partenariato con il British Council, la rete EUNIC (Istituti di cultura nazionali dell'Unione europea), il Kaaitheater e l'organizzazione TippingPoint. Esso preceduto di pochi giorni la scadenza stabilita per la fissazione da parte di tutti gli attori internazionali degli obiettivi individuali di emissioni di CO₂ presupposto per il raggiungimento di un accordo globale in Messico alla fine di quest'anno. L'incontro è stato anche un'occasione per l'Europa di recuperare il suo ruolo guida nella lotta ai cambiamenti climatici.

Le attese dell'avvio di un'azione internazionale coordinata e vincolante come conseguenza diretta dei colloqui di Copenaghen sono rimaste deluse. Far incontrare scienziati autorevoli e artisti di fama è divenuta un'occasione unica per dimostrare che la cultura e la scienza possono portare avanti un'azione comune laddove i politici sembrano non essere in grado di trovare soluzioni.

Tra i 130 partecipanti vi sono stati: il prof. John Schellnhuber , ex consigliere della cancelliera tedesca Angela Merkel , la principessa Laurentien d'Olanda , presidente della Fondazione europea della cultura, David Černý , controverso artista ceco, Bianca Jagger , attivista per i diritti sociali e i diritti umani, Nic Balthazar , regista e vincitore del Gran premio delle Americhe al Festival internazionale del cinema di Montreal, e l'attrice britannica Susannah York .

News, informazioni e curiosità dall'Europa

PARI OPPORTUNITA'

L'UE e la NATO uniscono le proprie forze per fare delle donne le protagoniste della pace e della sicurezza

Il vice presidente Margot Wallström e il segretario generale della NATO Anders Fogh Rasmussen il 27 gennaio hanno accolto nei locali della Commissione europea una conferenza ad alto livello sulle donne, la pace e la sicurezza. Alla conferenza hanno partecipato la prima vicepresidente del governo spagnolo Maria Teresa Fernández de la Vega, l'ex segretario di Stato USA Madeleine Albright, nonché rappresentanti della società civile, responsabili militari, decisori politici ad alto livello e persone che hanno recato la loro testimonianza. I partecipanti sono giunti alla conclusione che tutte le operazioni condotte dall'UE e dalla NATO devono essere in linea con le risoluzioni delle Nazioni Unite in materia di donne, pace e sicurezza e devono essere corroborate da adeguati meccanismi di formazione, istruzione, monitoraggio e valutazione.

"Plaudo di tutto cuore all'accresciuta cooperazione con la NATO per quanto concerne la tematica delle donne, della pace e della sicurezza nonché al nostro impegno comune a promuovere l'applicazione della legislazione internazionale esistente. Soltanto adoperandoci congiuntamente – a livello internazionale, regionale e con la società civile – riusciremo a combattere l'emarginazione delle donne che rappresenta una vera minaccia per la sicurezza globale" ha affermato Catherine Ashton, Alto rappresentante dell'UE e Vicepresidente della Commissione europea.

La conferenza, organizzata di concerto con il think tank Security and Defence Agenda, intendeva far opera di sensibilizzazione nell'imminenza del decimo anniversario della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, sulla pace e la sicurezza e ha visto la presenza di quasi 500 partecipanti. Vi sono stati scambi di vedute tra i membri dei gruppi di lavoro e il pubblico in sala sul miglior modo per por fine all'impunità, per emancipare le donne e per far applicare la legislazione esistente. I membri dei gruppi di lavoro concordano quanto al fatto che attori internazionali quali la NATO, l'UE e l'ONU svolgono un ruolo fondamentale ai fini dell'integrazione della dimensione di genere nei loro interventi.

In vista della conferenza ministeriale di follow-up che sarà organizzata dalle Nazioni Unite nell'ottobre 2010, i partecipanti hanno concluso che la comunità internazionale deve adoperarsi ancora di più per assicurare la piena attuazione della Risoluzione 1325 delle Nazioni Unite e della legislazione che vi ha fatto seguito. Ciò comporta un'intensificazione degli sforzi per proteggere le donne nelle regioni in conflitto e per rafforzare il ruolo delle donne nelle operazioni di peace-keeping e di peace-building, accrescendo la loro presenza nei posti di maggiore responsabilità, facendo maggiore ricorso a consulenti sulle questioni di genere nel contesto delle missioni e operazioni e coadiuvando la società civile nelle sue attività in tali ambiti.

News, informazioni e curiosità dall'Europa

DIRITTI UMANI

Nikiforos Diamandouros rieletto Mediatore europeo

Il Parlamento europeo ha eletto con 340 voti, per la terza volta, il greco Nikiforos Diamandouros alla carica di Mediatore europeo fino al 2014. Gli altri candidati in lizza erano l'italiano Vittorio Bottoli (19 voti) e il belga Pierre-Yves Monette (289 voti). Al Mediatore sono rivolte le denunce relative ai casi di cattiva amministrazione che coinvolgono istituzioni e organismi dell'Unione europea.

Durante il suo mandato Diamandouros intende far sì che l'UE offra ai cittadini i vantaggi promessi dal Trattato di Lisbona, rafforzando il dialogo costruttivo con le istituzioni e gli organi dell'UE e migliorando il servizio ai cittadini, attraverso un utilizzo più efficiente delle risorse. Ha inoltre l'intenzione di rafforzare la cooperazione con i difensori civici nazionali e regionali e di comunicare più efficacemente con i cittadini.

Il Mediatore è stato eletto a scrutinio segreto dopo ogni elezione del Parlamento europeo per la durata della legislatura. Il primo Mediatore - Jacob Söderman - è stato eletto nel 1995. A seguito del suo pensionamento, nel 2003, Diamandouros ha portato a termine il mandato 1999-2004 ed è poi stato rieletto nel gennaio 2005. L'elezione del Mediatore è gestita in primo luogo dalla commissione per le petizioni del Parlamento europeo che controlla l'ammissibilità delle candidature e il rispetto, da parte dei candidati, dei criteri richiesti per l'incarico. In proposito, il trattato recita quanto segue: "Il Mediatore "esercita le sue funzioni in piena indipendenza. Nell'adempimento dei suoi doveri, egli non sollecita né accetta istruzioni da alcun governo, istituzione, organo o organismo. Per tutta la durata del suo mandato, il Mediatore non può esercitare alcuna altra attività professionale, remunerata o meno".

Il Mediatore è abilitato a ricevere le denunce di qualsiasi cittadino dell'Unione o di qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro, e riguardanti casi di cattiva amministrazione nell'azione delle istituzioni, degli organi o degli organismi dell'Unione (salvo la Corte di giustizia dell'Unione europea nell'esercizio delle sue funzioni giurisdizionali).

Il Mediatore, di propria iniziativa o in base alle denunce che gli sono state presentate direttamente o tramite un membro del Parlamento europeo, procede alle indagini che ritiene giustificate, tranne quando i fatti in questione formino o abbiano formato oggetto di una procedura giudiziaria. Qualora il Mediatore constati un caso di cattiva amministrazione, egli ne investe l'istituzione interessata, che dispone di tre mesi per comunicargli il suo parere. Il Mediatore trasmette poi una relazione al Parlamento europeo e all'istituzione, all'organo o all'organismo interessati. La persona che ha sporto denuncia viene informata del risultato dell'indagine. Ogni anno il Mediatore presenta una relazione al Parlamento europeo sui risultati delle sue indagini.

News, informazioni e curiosità dall'Europa

TELECOMUNICAZIONI

Prima riunione del nuovo organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche

Il 28 gennaio si è aperta una nuova era per le telecomunicazioni nell'Unione europea: i regolatori delle telecomunicazioni dei 27 Stati membri dell'Unione si sono infatti incontrati per la prima volta a Bruxelles come membri del nuovo Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC).

Questo nuovo organismo è stato istituito nel dicembre 2009 in concomitanza con l'adozione della nuova normativa in materia di telecomunicazioni da parte del Consiglio e del Parlamento europeo. In un contesto europeo caratterizzato dall'esistenza di 12 imprese di telefonia fissa e 10 di telefonia mobile che offrono servizi in più Stati membri e di centinaia di fornitori di servizi ad attività transnazionale, il BEREC ha un ruolo chiave per il rafforzamento del mercato unico delle telecomunicazioni e la promozione di una normativa coerente in tutta Europa. Assistito da un ufficio dotato di personale competente, il nuovo organismo europeo delle telecomunicazioni contribuirà in particolare a garantire pari condizioni di concorrenza nel mercato unico delle telecomunicazioni. Si pensi che nel 2008 le entrate del settore europeo delle telecomunicazioni sono ammontate a 351 miliardi di euro.

Il nuovo organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche fornirà consulenze sul funzionamento del mercato europeo delle telecomunicazioni e fungerà da orientamento, sostegno e complemento al lavoro indipendente dei regolatori nazionali delle telecomunicazioni, in particolare per l'adozione di decisioni di regolamentazione di portata transfrontaliera.

Il BEREC è composto dai dirigenti dei 27 organismi nazionali delle telecomunicazioni ed è assistito da un ufficio che fornisce il necessario supporto professionale e amministrativo. La maggior parte delle decisioni saranno adottate alla maggioranza dei due terzi e a maggioranza semplice nel caso dei pareri richiesti al BEREC nell'ambito dell'analisi delle misure notificate alla Commissione dai regolatori nazionali.

Il BEREC si sostituisce al "gruppo dei regolatori europei" che riuniva i regolatori nazionali e poteva funzionare solo all'unanimità, senza essere coinvolto nel processo di regolamentazione a livello UE.

Grazie alla riforma del settore europeo delle telecomunicazioni, 500 milioni di cittadini europei possono oggi giovare di una scelta più ampia, favorita da una maggiore concorrenza sul mercato delle telecomunicazioni, oltre che di una più ampia copertura di connessioni internet veloci in banda larga in tutto il territorio dell'Unione e di una maggiore protezione della vita privata dei consumatori nelle comunicazioni elettroniche. Il nuovo organismo dei regolatori delle telecomunicazioni BEREC è entrato ufficialmente in funzione il 28 gennaio, mentre il recepimento dell'intero pacchetto di riforma delle telecomunicazioni nelle legislazioni nazionali dei 27 Stati membri è previsto entro giugno del 2011.

***Le news, le curiosità, gli approfondimenti e le opportunità di finanziamento sono tratti da:*

<http://ec.europa.eu>
http://ec.europa.eu/italia/index_it.htm
<http://www.europarl.it>
<http://www.euopportunita.it>
<http://epp.eurostat.ec.europa.eu>
<http://euobserver.com>
<http://www.euractiv.com/>
<http://www.ansa.it/europa/index.shtml>
<http://www.europafacile.net>
<http://www.welfare.gov.it>
<http://www.miur.it/>
<http://www.innovazione.gov.it/>
<http://www.regione.liguria.it/>

Approfondimenti

RELAZIONI ESTERNE

L'impegno della protezione civile europea ad Haiti

Mentre continua l'impegno di soccorso ad Haiti dopo il devastante terremoto del 12 gennaio, il meccanismo europeo di protezione civile sta ora fornendo assistenza da parte di 24 Stati membri. È la prima volta che una parte della capacità di risposta rapida dell'UE, finanziata dall'UE, viene utilizzata in un'emergenza e distribuisce acqua e assistenza medica. Una nuova squadra di protezione civile dell'UE è arrivata ad Haiti nel fine settimana per assumere il coordinamento in loco in sostituzione della prima squadra, giunta ad Haiti 36 ore dopo il sisma.

Stavros Dimas, Commissario UE responsabile della protezione civile, si è così espresso: "L'UE ha risposto con rapidità ed efficacia alla terribile tragedia di Haiti. La nostra squadra di protezione civile dislocata sul campo sta facendo un ottimo lavoro in circostanze difficili. Per la popolazione di Haiti si prospettano tempi difficili: molti dei feriti avranno ancora bisogno di assistenza mentre per gli sfollati servono altri alloggi e cibo. Assieme ai nostri colleghi responsabili degli aiuti umanitari e sotto la direzione della vicepresidente della Commissione, Catherine Ashton, continueremo ad aiutare gli abitanti di Haiti dopo questa terribile calamità."

Oltre a coordinare l'assistenza europea, il meccanismo UE di protezione civile contribuisce direttamente agli interventi di soccorso. Per la prima volta una parte della capacità di risposta rapida finanziata dall'UE viene utilizzata per un'emergenza. Su richiesta della Commissione è stato inviato un modulo per la depurazione dell'acqua, sviluppato dalla Francia, che ora è operativo a Port-au-Prince e fornisce 20 000 litri di acqua al giorno. Una postazione medica avanzata sviluppata dall'Italia è stata installata vicino ad un ospedale pediatrico a Port-au-Prince e riesce a trattare circa 50 pazienti al giorno, di cui quasi tutti devono essere sottoposti a importanti operazioni chirurgiche per gravi traumi. A ciò si aggiunge il sostegno finanziario stanziato dall'UE o richiesto per il trasporto dell'assistenza ad Haiti, che per ora supera 3 milioni di euro.

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno stanziato 15 milioni di euro per un'azione preparatoria riguardante la capacità di risposta rapida dell'UE. Tale capacità è finalizzata a rispondere immediatamente alle esigenze critiche in caso di catastrofe grave ed è costituita da appositi moduli di protezione civile per gli interventi di protezione civile europei. Garantendo una riserva di risorse ed equipaggiamenti essenziali, l'azione preparatoria è finalizzata a potenziare la preparazione collettiva dell'Europa nell'eventualità di calamità gravi. Le prime unità sviluppate nell'ambito dell'azione preparatoria sono pronte per essere allestite. Nel 2009 il progetto pilota su una riserva tattica europea per la lotta contro gli incendi boschivi rientrava in questo programma.

L'UE inaugura l'Anno europeo 2010: Stop alla povertà

La Commissione europea e la Presidenza spagnola dell'UE hanno inaugurato il 21 gennaio scorso l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (2010).

All'insegna dello slogan "Stop alla povertà", la campagna intende porre la lotta alla povertà – una piaga che interessa direttamente un cittadino europeo su sei – al centro dell'attenzione dell'UE nel corso del 2010.

Secondo il Presidente della Commissione "La lotta alla povertà e all'esclusione sociale fa parte integrante della strategia per uscire dalla crisi. Troppo spesso sono le categorie sociali più vulnerabili quelle che finiscono per essere maggiormente colpite dagli effetti di una recessione." L'Anno europeo 2010 dovrebbe, in questo senso, fungere da catalizzatore, promuovendo una maggiore consapevolezza e un'accelerazione verso una società più inclusiva, che costituisce un aspetto integrante della strategia per il 2020, proposta per l'UE dallo stesso Barroso.

Vladimír Špidla, commissario responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità, ha aggiunto: "In Europa un cittadino su sei è costretto a lottare quotidianamente per sbarcare il lunario, ma la povertà può interessare chiunque e le nostre società nel loro insieme. Anche se la maggior parte degli strumenti per affrontare la povertà si situa a livello nazionale, tre quarti dei cittadini europei si attendono anche un coinvolgimento dell'UE. L'Anno europeo pone questa problematica al primo posto dell'agenda e in questo modo l'Europa nel suo insieme può unire le forze nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale."

Quasi 80 milioni di cittadini europei – ovvero il 17% degli abitanti dell'UE – vivono oggi al di sotto della soglia di povertà. Questo dato allarmante ha trovato vasta eco nell'opinione pubblica, come risulta da una recente indagine Eurobarometro sugli atteggiamenti nei confronti della povertà. La grande maggioranza dei cittadini europei (73%) ritiene che la povertà sia un problema diffuso nel proprio paese e l'89% invoca un'azione urgente da parte del proprio governo per affrontare il problema. Sebbene la maggior parte dei cittadini ritenga che sia il proprio governo nazionale a dover intervenire per primo, il 74% si attende anche che l'UE svolga un ruolo importante.

L'Anno europeo 2010 intende generare una maggiore consapevolezza delle cause e delle conseguenze della povertà in Europa sensibilizzando non solo attori chiave, quali i governi e le parti sociali, ma anche la popolazione in generale. L'obiettivo è anche mobilitare questi diversi partner nella lotta contro la povertà, promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale e incoraggiare la formulazione di impegni chiari nelle politiche nazionali e dell'UE di lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Le attività dell'Anno europeo saranno in larga misura decentrate: ciascuno dei 29 paesi partecipanti (i 27 Stati membri dell'UE, più la Norvegia e l'Islanda) elaborerà programmi nazionali e promuoverà campagne di sensibilizzazione a livello europeo e nazionale.

Approfondimenti

SALONE ORIENTAMENTI

L'Antenna Europe Direct presente al Salone Orientamenti

Nei giorni **25, 26 e 27 febbraio** si terrà, presso gli spazi di Spezia Expò, il **Salone Orientamenti**, annuale appuntamento di presentazione delle offerte formative degli Istituti superiori della provincia.

In quell'occasione l'Antenna Europe Direct della Provincia della Spezia sarà presente con un proprio stand con l'obiettivo di fornire tutte le informazioni utili in materia di Unione Europea e di mobilità internazionale a tutti gli interessati.

Durante la manifestazione verranno anche presentati i due progetti di informazione europea rivolti agli studenti degli Istituti superiori promossi e realizzati dall'Antenna Europe Direct della Provincia della Spezia.

In particolare, il giorno **25 febbraio** alle **ore 10.30** verrà presentato il **Progetto "UexTe"**, i cui partecipanti saranno chiamati a simulare una sessione del Parlamento europeo e a discutere di temi importanti quali l'ambiente, l'inclusione sociale e la mobilità giovanile.

Il giorno **27 febbraio** alle **ore 10.00** verrà invece presentato il **Progetto "Giovani in Europa"**, realizzato in collaborazione con ISPI, tra i più antichi e prestigiosi istituti italiani specializzati in attività a carattere internazionale, in cui gli studenti, a seguito di un periodo di formazione, verranno coinvolti in un entusiasmante quiz sui temi europei, che li porterà a confrontarsi con i loro coetanei su scala nazionale.

Per maggiori informazioni: www.provincia.sp.it



Il Progetto SE.RE.NA partecipa al Salone Orientamenti

Nell'ambito del **Salone Orientamenti** che si terrà presso Spezia Expò **dal 25 al 27 febbraio** sarà presente uno stand informativo dedicato al **Progetto SE.RE.NA**: un progetto europeo finanziato dal Programma comunitario Italia – Francia Marittimo che si occupa principalmente di tre ambiti tematici mettendoli in relazione tra di loro: la nautica, i servizi per il lavoro e la formazione professionale.

La presenza dello stand SE.RE.NA. a Orientamenti ha l'obiettivo di mettere in comunicazione i vari settori coinvolti, sottolineando l'importanza riconosciuta al settore della formazione lavoro, presente all'interno del Salone con numerosi punti informativi.

Il Progetto SE.RE.NA, infatti, si occupa in primo luogo di indagare il settore della nautica, fortemente presente sul nostro territorio, e della sua filiera all'interno di uno spazio definito di cooperazione, e di capirne lo stato attuale di sviluppo e le sue prospettive future in modo tale da individuare le opportunità lavorative che esso può offrire e da rafforzare le capacità di attrazione del bacino di impiego del settore attraverso la creazione di standard formativi comuni e attraverso il potenziamento di servizi per il lavoro.

Per maggiori informazioni: www.progettoserena.eu

OPPORTUNITA' DI FINANZIAMENTO COMUNITARIO

*La sezione "Opportunità di finanziamento" segnala alcuni bandi comunitari con alcune informazioni sintetiche.
Per maggiori informazioni, cliccare sul titolo della sezione e nome del bando e sul titolo.*

Sanità pubblica				
Bandi	Obiettivi	Soggetti destinatari	Risorse Finanziarie	Scadenza
<u>Contributi 2010 per Conferenze</u>	Contribuire alla promozione di conferenze organizzate dalla presidenza dell'Unione europea e di altri enti con sede in uno dei 27 Paesi membri nell'ambito della sanità pubblica	Enti pubblici e enti senza scopo di lucro.	800.000 euro.	Il termine per la presentazione delle proposte è il 19 marzo 2010.
Pari Opportunità				
Bandi	Obiettivi	Soggetti destinatari	Risorse Finanziarie	Scadenza
<u>Promozione della parità di genere nei paesi del Partenariato Mediterraneo</u>	Contribuire alla promozione e all'attuazione dei diritti riconosciuti dalla Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne.	Attori non statali e attori locali.	Il contributo comunitario può coprire fino all'80% delle spese ammissibili, per un massimo di 800.000 euro	08/02/2010
Sicurezza alimentare				
Bandi	Obiettivi	Soggetti destinatari	Risorse Finanziarie	Scadenza
<u>Programma di sicurezza alimentare a favore della popolazioni più povere</u>	Migliorare la sicurezza alimentare a favore delle popolazioni più povere e vulnerabili e contribuire a realizzare l'OSM in materia di povertà e fame attraverso una serie di azioni che assicurino la continuità e la coerenza globali degli interventi comunitari	Paesi, regioni e istituzioni partner europei, organismi misti costituiti da partner della Comunità, organizzazioni internazionali e agenzie dell'Ue.	1.709 milioni di euro complessivi.	2007-2013

Integrazione

Bandi	Obiettivi	Soggetti destinatari	Risorse Finanziarie	Scadenza
<u>Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Raccogliere la percezione del pubblico e del migrante; - Sviluppare una più completa comprensione e integrazione; - Misure di integrazione destinate ai giovani; - Promozione del ruolo delle organizzazioni della società civile 	Organismi pubblici o privati, dotati di personalità giuridica, organizzazioni internazionali e ONG.	Il contributo può coprire fino all'80% del costo del progetto e sarà compreso tra 200.000 e 750.000 euro.	03/03/2010

Cooperazione interregionale

Bandi	Obiettivi	Soggetti destinatari	Risorse Finanziarie	Scadenza
<u>INTERREG IVC-3° BANDO</u>	Migliorare l'efficacia delle politiche regionali nei settori dell'innovazione, dell'economia, dell'ambiente e della prevenzione dei rischi; contribuire alla modernizzazione economica e alla competitività dell'Europa.	Autorità pubbliche locali, regionali e nazionali e enti di diritto pubblico dei Paesi membri.	15 milioni di euro per un massimo di 12 progetti finanziati	05/03/2010

Istruzione

Bandi	Obiettivi	Soggetti destinatari	Risorse Finanziarie	Scadenza
<u>Atlantis</u> - 2010	Promuovere la comprensione reciproca tra i popoli dell'Ue e degli Stati Uniti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - progetti di consorzi che riguardino lauree transatlantiche; - progetti di mobilità che prediligono le eccellenze. 	<ul style="list-style-type: none"> - istituti di istruzione superiore; - istituti di formazione professionale; - ONG: - istituti di ricerca, - gruppi industriali e aziendali; - organismi professionali; - ditte private. 	5,5 milioni di euro complessivi: l'importo massimo del contributo finanziario varia a seconda del tipo di progetto.	08/04/2010

OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO NAZIONALI E REGIONALI

*La sezione "Opportunità di finanziamento" segnala alcuni bandi
a carattere nazionale e regionale.*

Per maggiori informazioni, cliccare sul nome dell'ente finanziatore.

Ente	Descrizione	Scadenza	Beneficiari
<u>Ministero dello Sviluppo economico</u>	-agevolare i progetti di sviluppo sperimentale riguardanti innovazioni di prodotto e/ o di processo	12/04/2010	Piccole e medie imprese di produzione e di servizi
<u>Eureka! Energia, Ambiente e nuove tecnologie</u>	-per la diffusione della cultura e scientifica e tecnologica nelle scuole	20/02/2010	Studenti delle scuole medie inferiori e superiori

Giovani in Europa

ISTRUZIONE E CULTURA

Atlantis

Il progetto Atlantis prevede azioni a favore di legami transatlantici e di reti universitarie in materia di formazione e di studi integrati.

Gli obiettivi generali del progetto consistono nel promuovere la comprensione reciproca fra i popoli dell'Unione europea e degli Stati Uniti d'America, anche attraverso una conoscenza più diffusa delle rispettive lingue, culture e istituzioni nonché nel migliorare la qualità dello sviluppo delle risorse umane sia nell'Unione europea sia negli stati uniti d'America.

I progetti riguardanti le lauree transatlantiche forniscono sostegno per attuare i programmi riguardanti lauree doppie o comuni. Il sostegno include borse per la mobilità degli studenti e dei membri del personale docente e amministrativo delle università.

I progetti di mobilità che prediligono l'eccellenza prevedono il finanziamento di progetti nel campo dell'elaborazione di programmi d'insegnamento internazionali che comportano la mobilità transatlantica a breve termine, non direttamente legata al rilascio di lauree comuni. Il sostegno include borse per la mobilità degli studenti e del personale docente universitario.

Le misure relative alle politiche forniscono sostegno ai progetti e alle iniziative multilaterali UE – Stati Uniti volti a migliorare la collaborazione nel settore dell'istruzione superiore e della formazione professionale.

La durata massima dei progetti può variare tra i 24 e i 48 mesi, si prevede che le attività abbiano inizio tra il 1° settembre 2010 e il 31 dicembre 2010.

Ciascun consorzio costituito da istituti superiori deve prevedere per:

- I progetto riguardanti le lauree transatlantiche: almeno 2 istituti comunitari i Paesi diversi e 1 degli Stati Uniti;
- I progetti di mobilità che prediligono l'eccellenza: almeno 2 istituti comunitari e 2 istituti statunitensi;
- Le misure relative alle politiche: almeno 2 istituti comunitari e 2 statunitensi.

Guida all'Europa

AMBIENTE

Un maggiore impegno a difesa della biodiversità

Dopo aver mancato l'obiettivo di fermare la perdita di biodiversità entro il 2010, l'Ue lancia un nuovo piano decennale per una tutela duratura delle specie. Il tempo stringe. Secondo le stime dell'ONU il tasso di perdita della biodiversità registra ormai un'accelerazione vertiginosa e un terzo dei circa 1,75 milioni di specie animali e vegetali note all'uomo è minacciato.

L'Unione internazionale per la conservazione della natura ritiene che nel 2008 siano scomparse ben 717 specie animali.

Anche la balena beluga, il koala e il corallo a corna di cervo (*Acropora formosa*) rischiano l'estinzione.

Per difendere animali come la lince iberica, di cui sopravvivono ancora solo circa 100 esemplari, l'Ue ha elaborato un nuovo piano da qui al 2050. Qual è l'obiettivo? Per questo la decisione dell'Ue di presentare, prima della fine di quest'anno, una strategia chiara per la tutela della biodiversità da qui al 2020. Ed è in buona compagnia, perché anche le Nazioni Unite hanno proclamato il 2010 anno internazionale della biodiversità.

Vi è urgente bisogno di più ricerca, di una migliore applicazione della normativa europea e di maggiori risorse finanziarie. Esistono infatti diverse soluzioni ai problemi esistenti. Particolarmente degno di nota è il progetto *Natura 2000*, una rete europea di aree naturali protette che copre il 17% del territorio dell'Ue.

Il suo ampliamento potrebbe contribuire al ripristino degli ecosistemi del nostro pianeta, il 60% dei quali è stato danneggiato da 50 anni di sfruttamento e di inquinamento ad opera dell'uomo. Un tale approccio permetterebbe nel contempo di prevenire le calamità naturali, combattere la siccità e le crisi alimentari e contrastare l'effetto serra

Guida all'Europa

INIZIATIVE COMUNITARIE

Sono strumenti utilizzati per realizzare azioni volte alla soluzione di problemi che rivestono un interesse particolare per la Comunità, e sono cofinanziati dai fondi strutturali. Per il periodo di programmazione 2000-2006 sono state individuate 4 iniziative comunitarie, al fine di concentrare efficacemente gli interventi e le risorse disponibili:

Interreg III – promuove la cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale (cofinanziato dal FESR);

Urban II – promuove la rivitalizzazione economica e sociale di città e quartieri in crisi (cofinanziato dal FESR);

Leader Plus - promuove lo sviluppo rurale (cofinanziato dal FEOGA);

Equal - promuove nuove pratiche di lotta alle discriminazioni e alle ineguaglianze di ogni tipo nell'accesso al mercato del lavoro (cofinanziato dal FSE). Nella nuova programmazione 2007-2013 le iniziative comunitarie scompariranno: la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale (INTERREG) diverrà parte integrante del nuovo obiettivo COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA; le tematiche relative ad URBAN e EQUAL saranno integrate nei programmi operativi, LEADER sarà integrato nello sviluppo rurale e finanziato dal Feoga.

PHARE

Programma di aiuto comunitario ai Paesi dell'Europa centro-orientale, lanciato nel 1989 in seguito al crollo dei regimi comunisti in tali paesi, con lo scopo di favorire la ricostruzione economica dei medesimi.

Il programma era inizialmente rivolto solo alla Polonia e all'Ungheria, ma è stato successivamente esteso a Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Romania, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia, divenendo il più importante strumento finanziario della strategia di preadesione per i paesi PECO. Ad esso si sono aggiunti successivamente altri due strumenti: ISPA e SAPARD.

In seguito all'allargamento nel maggio 2004, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria beneficiano del programma Phare esclusivamente per i progetti avviati prima del 2005, mentre per quelli successivi fanno riferimento ai Fondi Strutturali e al Fondo di Coesione. Bulgaria e Romania usufruiscono, invece, del programma Phare per i progetti avviati dopo il 2003. Il programma Phare sta gradualmente estendendosi ai paesi dei Balcani occidentali che potrebbero entrare a far parte dell'UE in futuro.

Glossario Europeo

EUROPASS

Europass si articola in 5 documenti pensati per facilitare la mobilità geografica e professionale dei cittadini europei, mediante la valorizzazione del proprio patrimonio di competenze, esperienze e conoscenze acquisite nel tempo. I documenti Europass sono stati istituiti per incoraggiare la mobilità e l'apprendimento permanente, favorendo l'accesso di tutti i cittadini ad opportunità di lavoro in tutta Europa.

Europass Curriculum Vitae:

è un CV unico europeo che consente di uniformare la presentazione di titoli di studio, esperienze lavorative e competenze individuali.

Attraverso il sito www.europass.cedefop.europa.eu si può compilare il proprio curriculum on line in qualsiasi lingua.

Europass Mobilità:

è la registrazione di ogni periodo che una persona trascorre in un altro Paese europeo per motivi di studio o di formazione.

L'esperienza della mobilità è monitorata sia dall'ente del Paese d'origine che dall'ente del Paese ospitante; i due partner concordano l'obiettivo, la durata e il contenuto dell'esperienza e alla fine della mobilità l'organismo promotore del progetto rilascia l'attestato dell'esperienza affrontata.

Europass Passaporto delle Lingue (EPL):

consente di descrivere le proprie competenze linguistiche, essenziali per studiare e lavorare in Europa, tramite il sito CEDEFOP da cui è possibile scaricare e compilare il proprio passaporto delle lingue.

Europass Supplemento al diploma:

è una certificazione integrativa del titolo ufficiale conseguito al termine di un corso di studi superiori che descrive il livello e il contenuto degli studi intrapresi.

Europass Supplemento al certificato:

è una certificazione integrativa che accompagna l'attestato di qualifica professionale e fornisce informazioni sul contenuto del percorso formativo, il livello di qualifica e le competenze acquisite.

Trova l'Europa

Portale dell'Unione Europea

<http://europa.eu/>

Portale della Rappresentanza della CE in Italia

http://ec.europa.eu/italia/index_it.htm

News dall'Europa

http://europa.eu/geninfo/whatsnew_en.htm

Parlamento Europeo

www.europarl.europa.eu

Parlamento Europeo in Italia

<http://www.europarl.it/>

Consiglio d'Europa

<http://www.consilium.europa.eu/>

Commissione Europea

<http://ec.europa.eu>

Portale Italiano Europe-Direct

<http://www.europe-direct.net/>

Progetto Opportunità delle Regioni in Europa

<http://www.europportunita.it/Default.aspx>

Corte di Giustizia e Tribunale di primo grado

http://curia.europa.eu/jcms/jcms/j_6/

Corte dei Conti

http://eca.europa.eu/portal/page/portal/eca_main_pages/splash_page

Mediatore Europeo

<http://www.ombudsman.europa.eu/home/it/default.htm>

Garante europeo per la protezione dei dati

<http://www.edps.europa.eu/EDPSWEB/edps/lang/it/Home>

Eurostat

<http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home>

ANTENNA EUROPE DIRECT DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA

Via V. Veneto, 2
19124 La Spezia
Tel: 0187.742.361-229 Fax: 0187. 742.360
Email: europe.direct@provincia.sp.it
Web: www.provincia.sp.it

Ha curato ED NEWS:

ED NEWS è un servizio del Settore Politiche Economiche e dell'Istruzione della Provincia della Spezia, Servizio Politiche Comunitarie e Antenna Europe Direct

